PSI – PSDI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO — SOCIALISMO — UNIFICATI

LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI - PSDI UNIFICATI

30 Aprile 1968 - Anno LXVII - Nuova serie N. 8 - una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 — c.c. p. n. 8 11946

Il divorzio è un problema maturo, non per distruggere ma per consolidare la famiglia.

PIETRO NENNI

ILLUSIONI E REALTA'

Gli entusiasmanti risultati delle elezioni regionali della Valle d'Aosta giungono a confermare una linea di tendenza da tempo chiara nella situazione politica italiana: le consultazioni amministrative in vari comuni del Nord, del Centro e del Sud, nonchè le elezioni siciliane avevano già nello scorso anno indicato e sottolineato il costante successo della unificazione socialista. Nonostante gli attacchi più subdoli e demagogici della destra e della estrema sinistra massimalista, il P.S.U. ha retto bene alle prove aumentando dovunque in voti, percentuali e seggi.

Il forsennato isterismo antisocialista messo in atto da P.C.I. e P.S.I.U.P. non è servito a nulla contro l'evidenza e la realtà di una politica: le ingiurie personali ai nostri compagni, di vertice e di base, le minacce e talvolta, come nel ferrarese, la stessa violenza fisica, sono metodi decisamente condannati e superati che possono tutt'al più placare la rabbia impotente di qualche attivista energumeno, non abbastanza richiamato dai suoi dirigenti, sui quali infine cade la responsabilità politica dell'agire.

Quando l'Unità scrive che certe azioni singole come l'assassinio di Luther King sono il risultato di un clima generale ha perfettamente ragione: ci concederà allora il suo assenso se diciamo che la violenza provocatoria degli attivisti comunisti contro i nostri compagni è anche essa il risultato alla base di una atmosfera tollerata e favorita dal vertice.

Se un Occhetto scrive le ripugnanti ingiurie personali contro Nenni che l'Unità ha ospitato come articolo di fondo, non c'è poi da stupirsi se gli attivisti comunisti cercano di continuo la rissa e la provocazione con i fischi, insulti e talvolta vie di fatto.

L'opinione pubblica è però matura e giudica come ha giudicato nella civilissima Valle d'Aosta: toglie voti al P.C.I.; e li toglie in una doppia direzione. I più responsabili votano per le forze socialiste identificando in esse l'unica forza vera e reale di rinnovamento, i più estremisti, già che ci sono, votano P.S.I.U.P. che dall'estremismo verbale ed astratto è nato, nell'estremismo vive e nell'estremismo è condannato ad isterilirsi ed esaurirsi.

L'Unità del 23 aprile ha spiegato il successo socialista con la più infantile delle argomentazioni, dicendo che gli elettori si sono lasciati affascinare da una illusione, quando è vero invece che se c'è stato un voto illusorio, un voto che non conta sul piano politico, un voto che non sarà mai speso per concrete riforme, questo è proprio il voto comunista, a questa sorte condannato da vent'anni di errori, politici, di strumentalismo, di sudditanza plateale alla politica di potenza della URSS.

VALLE D'AOSTA
ELEZIONI REGIONALI

lista	1963 voti	%	seggi	1968 voti	%	seggi	Differenza voti	%	seggi
PSI-PSDI	4.798	7,6	3	6.957	10,4	4	+ 2.159	+ 2,8	+ 1
DC	23.695	37,5	13	25.554	37,8	13	— 1.859	+ 0,3	—
PRI	—	—	—	517	0,8	—	—	—	—
Rassemblement	2.077	3,3	1	3.585	5,3	2	+ 1.508	+ 2,0	+ 1
PCI	15.374	24,3	9	13.785	20,4	7	— 1.589	— 3,9	— 2
PSIUP	—	—	—	1.580	2,3	1	—	—	—
Unione Valdôtaine	12.930	20,4	7	11.175	16,5	6	— 1.755	— 3,9	— 1
PLI	3.136	4,9	2	3.858	5,7	2	+ 722	+ 0,8	—
MSI	682	1,0	—	528	0,8	—	— 154	— 0,2	—
altri	634	1,0	—	—	—	—			

Gli elettori aostani che hanno sottratto voti, migliaia di voti al P.C.I., per darli al P.S.U., si sono liberati della più vana delle illusioni ed hanno dato forza a quel raggruppamento politico che nel concreto agire ha portato avanti le riforme, molte attuandone, molte ponendone in cantiere, tra mille difficoltà e resistenze provenienti dal settarismo di sinistra e dal moderatismo di destra.

Se il mondo soffre per i blocchi contrapposti dell'URSS e degli USA, il nostro Paese soffre per i blocchi contrapposti della D.C. e del P.C.I. che vivono l'uno sulla paura dell'altro: se i blocchi sono dannosi al progresso ed alla pace del mondo, lo sono altrettanto per il progresso e la libertà dell'Italia.

La posizione socialista, avversa ai blocchi internazionali come a quelli interni, costituisce l'unica forza che può far superare l'inevitabile immobilismo: gli elettori da mesi e mesi dimostrano di comprendere e di appoggiare la nostra politica.

Di qui, per tutti noi socialisti, viene la ricompensa di ogni sacrificio, di ogni ingiuria e violenza subita: di qui per ogni socialista viene la conferma di un impegno più deciso e più pieno a continuare con fermezza nel cammino intrapreso per il progresso della classe operaia e per la libertà di tutti; nonostante lo strumentalismo comunista, nonostante il moderatismo democristiano.

Mentre l'Unità si consola con le illusioni, noi ci rallegriamo per questa realtà!

Forte impegno dei socialisti: risolvere il problema "Cogne,,

La questione non appare di facile soluzione in quanto la Corea del Sud ha completamente assorbito il fondo che garantisce le ditte esportatrici

Una nuova crisi minaccia la maggiore industria imolese: lo Stabilimento meccanico «Cogne», a seguito di difficoltà sorte per l'acquisizione della fornitura di un impianto per una industria tessile della Corea del Sud per un importo di circa 3 miliardi 600 milioni di lire.

Le difficoltà derivano dal fatto che la Corea del Sud ha completamente assorbita la quota di 40 milioni di dollari che lo Stato italiano ha stanziato per assicurare i crediti delle dittte esportatrici verso quel lontano paese.

Il Comitato Interministeriale, nel quale sono interessati i Ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali, degli Esteri e del Commercio estero avrebbero espresso parere negativo alla su detta operazione di esportazione a pagamento differito in anni sette.

La fornitura avrebbe consentito alla Cogne di lavorare ad orario normale fino al principio del 1969 in attesa di potere, nel frattempo, assicurarsi nuove forniture; mentre la eventuale mancata acquisizione provocherebbe, quasi sicuramente, una riduzione dell'orario lavorativo nei prossimi mesi.

Non appena venuti a conoscenza della situazione il Partito Socialista Unificato ha interessati gli on.li Armaroli e Martoni per i necessari interventi in sede ministeriale, mentre una delegazione della Amministrazione comunale composta dal Sindaco Ruggi e dal Vice Sindaco Capra, alla quale si è aggiunto l'on. Vespignani, si è recata a Roma ove, con l'intervento anche dell'on. Armaroli, hanno potuto prendere contatti con i vari Ministeri interessati facendo presente l'esigenza di superare le difficoltà sorte al fine di assicurare, non solo l'attività produttiva dello stabilimento Cogne evitando un suo ridimensionamento, ma anche quello di una trentina di piccole aziende a carattere artigianale che in prevalenza vivono di commesse di lavoro loro affidate dalla Cogne stessa.

Sembra che gli argomenti esposti dalle delegazioni del nostro Comune abbiano trovato comprensione e considerazione da parte dei funzionari i quali però hanno fatto presente che una soluzione deve ricercarsi in sede politica al livello dei vari Ministeri essendo gli uffici vincolati alle precise norme esistenti in materia, non superabili che con una opportuna modificazione.

E' stato pure interessato l'on. Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, affinchè coordini l'azione da svolgersi presso i Ministeri interessati. L'on. Salizzoni ha assicurato che porrà la questione nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri.

I risultati di questi incontri sono stati poi comunicati dall'Amministrazione Comunale ai Sindacati e alla Commissione interna della Cogne nel corso di una riunione di cui riportiamo il resoconto in terza pagina.

AMI: contratto di lavoro

Imola intransigente Fanti accomodante

Le organizzazioni sindacali delle Aziende Municipalizzate, alla richiesta esplicita del Presidente di un loro giudizio sul decreto prefettizio di annullamento dei provvedimenti di applicazione del contratto nazionale di lavoro e degli accordi di armonizzazione, scrivevano in data 12 aprile alla Commissione Amministratrice: «Queste organizzazioni sindacali FIDAE - FLAEI - UILSP hanno preso atto con compiacimento che con lo stipendio del mese di marzo sono stati applicati il contratto di lavoro luglio 1967 ed il relativo accordo di armonizzazione.

Ritengono pertanto chiusa la vertenza contrattuale con le AMI e auspicano che tale vertenza non abbia più a riaprirsi».

La richiesta del Presidente, espressa in termini che denotavano una profonda incertezza di fronte al decreto prefettizio, era il chiaro presagio di ciò che sarebbe poi avvenuto. Infatti lo stipendio del mese di aprile è stato corrisposto ai lavoratori «con riserva di ricupero», il che riporta la vertenza, sostanzialmente al punto di partenza, cioè si ritorna alle posizioni di febbraio, disattendendo così le aspirazioni delle organizzazioni sindacali che «auspicavano che la vertenza non avesse più a riaprirsi».

Con buona pace dei comunisti di «SABATO SERA» era dunque vero quanto scrivevamo nell'ultimo numero del nostro giornale «Un mese, forse più, si è perduto e i dipendenti non hanno ancora ottenuto l'acquisizione del contratto nazionale nè dell'accordo aziendale».

La procedura voluta dai comunisti si è, dunque, rivelata un'inutile perdita di tempo, non è infatti con misure di ripiego o sfruttando cavilli procedurali che si riesce a dare «definitivamente» il contratto di lavoro ai dipendenti delle Aziende. Noi socialisti riconfermiamo la nostra posizione espressa in Consiglio Comunale dai compagni Capra e Miceti e ripetiamo che la battaglia contro la «circolare Taviani» deve continuare, anche ad un livello più generale, con la partecipazione di tutte le forze politiche che vogliono una più ampia autonomia della municipalizzazione.

Ai comunisti di «SABATO SERA», che affermano che «non si può sostenere di rifiutare la circolare e poi nei fatti accettarla, senza tentare di mettere in campo tutte le forze e tutte le possibilità che ne possano determinare la sconfitta» chiediamo: *quale contributo hanno dato alla comune lotta per l'autonomia il Sindaco comunista Fanti e la Giunta monocolore comunista di Bologna, che hanno deliberato, con troppa fretta, la applicazione del contratto di lavoro, per tutte le municipalizzate bolognesi, seguendo la circolare Taviani?*

I comunisti bolognesi, piaccia o no ai comunisti nostrani hanno pregiudicato un'azione unitaria a livello provinciale ed hanno dato al Prefetto una poderosa arma di ritorsione contro le Aziende di Imola.

In realtà occorre riprendere il discorso da capo, ricercare obiettivamente una concreta e definitiva soluzione al problema dei lavoratori delle AMI.

Il problema dell'autonomia va affrontato in un contesto generale, con l'azione unitaria di tutte le forze politiche e con il concorso dei lavoratori di tutte le aziende municipalizzate.

Senza preoccupazioni elettoralistiche e senza primi della classe

IL 25 APRILE FU VINTA la battaglia per la libertà

Ventitrè anni or sono, giorno per giorno, la democrazia italiana si liberava a prezzo di duri sacrifici e del martirio dei nostri migliori combattenti, dall'incubo sanguinoso e spaventoso della tirannide nazi-fascista.

Dalla lotta aperta al fascismo sorgeva una nuova generazione che dava al Paese le conquiste migliori dopo quelle unitarie del Primo Risorgimento: la Repubblica e la Costituzione repubblicana.

Alla testa del movimento di liberazione era il nostro Partito che di questa battaglia democratica e repubblicana fu l'artefice primo e il propugnatore infaticabile.

Dal '46 ad oggi il Partito Socialista fu sempre il garante, il vigile difensore delle istituzioni democratiche e, se oggi in Italia il clima politico è profondamente mutato e se i partiti della conservazione sono in via di liquidazione o di isolamento, il merito maggiore è del nostro Partito che non ha mai esitato di esporsi per la soluzione degli immani problemi non ancora risolti per l'insipienza e l'egoismo di certi strati conservatori della D.C. e per la demagogia sterile, improduttiva, del P.C.I.

La data del 25 Aprile ammonisce i lavoratori perchè il 19 maggio facciano una scelta concreta, una scelta democratica.

Votare per il nostro Partito significa continuare l'opera iniziata il 25 Aprile di 23 anni or sono.

Viva il 25 Aprile! Viva il Partito Socialista Unificato!

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA
Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi
PERMAFLEX

Un esame obbiettivo della questione Brunori

Per chi è a corto d'argomenti non rimane che la speculazione

Nel corso della polemica elettorale, peraltro non ancora totalmente scatenata, possono essere tollerati accenni polemici vivaci sempre che siano contenuti in termini obbiettivi, non colpiscano le persone e si riferiscano a fatti e non a mere supposizioni od invenzioni.

Per i comunisti questa norma elementare di rispetto democratico sembra non esistere, a dedurre almeno dall'attacco rivolto all'on. Luigi Preti in merito alla esenzione decennale delle imposte concessa all'industriale di Bubano signor Brunori.

I termini della questione sono stati esposti dal compagno Miceti nel corso di un comizio tenuto al Cinema Centrale domenica 21 corr. e brevemente qui li riassumiamo.

Nel 1959 la Ditta Brunori, in base all'art. 8 della legge 29-7-1957 n. 635, emanata per favorire nuove iniziative industriali e per incrementare la occupazione, ebbe a presentare domanda motivata di esenzione. Ora, buona o cattiva che sia la detta legge, non è questione che ora interessi: comunque essa è stata varata con il consenso anche dei comunisti. A noi preme invece il fatto se essa sia stata applicata regolarmente o no per favorire, come asseriscono i comunisti, l'industriale Brunori.

Dalle informazioni che abbiamo assunte appare evidente la montatura comunista mentre appare altrettanto chiara la linearità del procedimento tributario instaurato fra il contribuente e l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Imola e le Commissioni Provinciale e Centrale. Detto procedimento ha avuto le seguenti fasi:

1) Presentazione della domanda di esenzione da parte della Ditta Brunori.

2) Relazione della domanda da parte dell'Ufficio Distrettuale di Imola e sua trasmissione per giudizio di merito alla Commissione Distrettuale la quale respinse la domanda di esenzione.

3) Appello del Brunori alla Commissione Provinciale la quale, su giudizio dell'Ufficio Tecnico Erariale, che riconosce nella nuova fornace il carattere di novità voluto dalla legge, accoglie la domanda di esenzione.

4) Ricorso dell'Ufficio Distrettuale alla Commissione Centrale la quale conferma il giudizio espresso dalla Commissione Provinciale ritenuto insindacabile in sede di legittimità.

Lo spirito della legge applicata è quello di offrire, come abbiamo detto, ai lavoratori possibilità di occupazione. Ottantasette lavoratori licenziati sono stati riassunti ed altrettanti hanno trovato occupazione nuova. Ma questo i comunisti tacciono perché se ne infischiano se circa 160 lavoratori hanno trovato stabile occupazione e se, per caso, in relazione alla loro propaganda possono nuovamente essere gettati sul lastrico!

Più precisamente la Commissione Centrale ha concluso che « il giudizio della Commissione Provinciale sulla inesistenza di un legame necessario tra la vecchia impresa cessata e la nuova, sufficentemente motivata anche in ordine alla concreta attuazione, nel caso in esame, della finalità perseguita dalla legge (occupazione dei lavoratori rimasti da tempo disoccupati per ragioni indipendenti dalla libera determinazione del datore di lavoro) costituisce giudizio insindacabile in sede di legittimità. (Vedi Commissione Centrale, 28-1-1966, n. 80.944) ».

Come appare evidente l'Amministrazione Finanziaria ha resistito fino all'ultimo grado della giurisdizione amministrativa per denegare l'esenzione delle imposte al Brunori ma è rimasta soccombente di fronte alle determinazioni della Commissione Centrale che non ha fatto altro che applicare la legge uguale per tutti, per Brunori ed anche per gli industriali comunisti.

Volendo, l'Amministrazione Finanziaria potrebbe adire alla Autorità Giudiziaria ma con risultati che si prevedono negativi in quanto la contestazione verte più su di una questione di fatto che di diritto.

Questa in termini obbettivi la storia del provvedimento con la quale rimane dimostrata l'assurdità e l'infondatezza delle demagogiche affermazioni comuniste che vorrebbero far risalire all'on. Preti la responsabilità della concessione della esenzione delle imposte al Brunori, concessione determinata unicamente dalle decisioni delle Commissioni Provinciale e Centrale, organismi che hanno un potere autonomo di fronte agli Uffici finanziari.

Italia e Unione Sovietica: Pensioni e salari a confronto

E' facile ai comunisti promettere molto nei paesi dove sono all'opposizione; e dove sono al potere?

Gli avversari del centro sinistra si sono lanciati in una sfrenata gara di accuse e di recriminazioni contro il Governo a proposito dell'ormai varato decreto sulle pensioni.

Abbiamo già espresso chiaramente il nostro parere in merito e non saranno certamente le trombe sfiatate dei nostri avversari a far cambiare la sostanza del provvedimento che è da ritenersi positivo per i fini sociali che si propone e per gli sviluppi, già precisati, di cui è suscettibile. Ai comunisti che si sono dimostrati particolarmente zelanti nella montatura propagandistica intesa a far breccia in talune categorie, esasperando le innegabili limitazioni temporanee della riforma e l'insoddisfazione di coloro che, rinserrati in posizioni soggettive, perdono di vista l'interesse generale e sociale, vorremmo chiedere quale è il trattamento pensionistico nella Unione Sovietica?

Essi, come al solito, obbietteranno che trattasi di una questione che riguarda i lavoratori italiani e non quelli Sovietici e che della situazione italiana si deve parlare. Trattasi però di un espediente dialettico in quanto il modello di società che il PCI configura è quello in atto nella nazione guida.

All'interrogativo risponderemo noi con i dati di cui disponiamo, desunti dall'Annuario della Direzione Centrale di Statistica che si riferiscono al 1965. In detto anno esistevano nella URSS 26 milioni e 486 mila pensionati ai quali furono distribuiti 7 miliardi e 407 milioni di rubli. La pensione media erogata è stata quindi di circa 27 rubli, pari, al cambio ufficiale, a circa 19 mila lire italiane.

Se ne può quindi facilmente dedurre che le pensioni « minime » si siano aggirate sulle 5-6 mila lire mensili.

Ben più complesso è il discorso sul potere d'acquisto di questi 27 rubli di media, di gran lunga inferiore al loro potere nominale. A questo proposito riteniamo utile pubblicare la seguente tabella dei prezzi, comparati in termini di lavoro, di alcuni generi alimentari e beni di consumi nella URSS ed in Italia.

	URSS		ITALIA	
Pane Kg. 1	ore	0,50	ore	0,30
Carne Kg. 1	»	4,30	»	3,—
Zucchero Kg. 1	»	3,—	»	0,40
Latte 1 lt.	»	0,35	»	0,18
Abito da uomo	»	120	»	75
Abito da donna	»	55	»	40

Ovviamente trattasi di cifre indicative suscettibili di variazioni, ma che comunque rappresentano il notevole divario che esiste fra le possibilità dei pensionati russi e quelli italiani.

Perchè i lavoratori, abbindolati dalla propaganda comunista, esaltanle il sistema Sovietico, possano rendersi esattamente conto di quale sia la condizione operaia in Russia, riportiamo una tabella dei salari medi (calcolati alla metà del 1966) nella industria di vari Paesi economicamente sviluppati.

I dati relativi sono stati tratti per l'Unione Sovietica dalla pubblicazione ufficiale SSSR Tsifrakh V 1966 godu e per le altre Nazioni dal Bollettino Statistico delle Nazioni unite.

	salario mens. netto
URSS	*L. 66.350*
USA	*» 283.480*
Inghilterra	*» 150.000*
Francia	*» 80.600*
Germania Occidentale	*» 127.000*
Italia	*» 91.544*

Se rapportiamo il trattamento economico che appare nella tabella di cui sopra al costo in tempi lavorativi, di alcuni generi di prima necessità come esposti nella prima tabella da noi riportata, appare subito il divario economico esistente fra un lavoratore russo e quello italiano per non parlare delle altre nazioni.

Quando le prefiche comuniste fingono di piangere sulla miseria dei lavoratori italiani, provino — se a loro riesce — piangere anche, almeno per solidarietà, su quella molto più nera, ed allo stato attuale immodificabile, dei lavoratori russi.

La coda di paglia dei suscettibili comunisti

La Federazione Provinciale del PSI - PSDI Unificati, in un suo opportuno comunicato, ha posto in rilievo il fatto che, mentre il Partito tende a porre l'accento sui temi squisitamente politici e programmatici, da destra e da sinistra si ricorre ad argomentazioni polemiche che rappresentano una fuga nei confronti dei problemi reali del Paese e delle classi lavoratrici ed invita i socialisti a fare il massimo sforzo per evitare provocazioni e di mantenere il dibattito e la polemica sui temi di carattere essenzialmente politico.

Questo discorso può apparire superfluo se rivolto ai socialisti ma si attaglia perfettamente ai comunisti i quali, con i soliti deprecati e spregiudicati metodi utilizzano nei nostri confronti il peggio del loro repertorio polemico.

Un accenno dell'On. Preti in merito alla applicazione della imposta di famiglia a carico degli amministratori del Comune di Bologna, ha fatto rizzare la cresta ai comunisti locali i quali, tanto per trovare un diversivo, hanno tirato in ballo, molto a sproposito, il presidente della Fiat Agnelli che avrebbe denunciato solo settantamila lire per la complementare, dimenticando però di dire che la Amministrazione torinese di centro sinistra gli ha accertato un imponibile di un miliardo. Dopo tale tendenziosa premessa è stata riprodotta una corrispondenza apparsa sull'Unità del luglio del 1967 che riportava un discorsetto giustificativo — ma non troppo — del segretario della Federazione Provinciale del PCI Galletti tutt'altro che convincente.

Infatti, per confondere le idee, Galletti cita gli emolumenti degli amministratori del Comune di Bologna, ma si guarda bene dall'addentrarsi nella disanima del reddito complessivo di costoro, tahino dei quali gode di altri cospicui e svariati introiti che possono permettere anche la costruzione di principesche ville!

Altro che bugie dell'On. Preti! Esso ha colpito a segno come si può desumere — almeno — dal fatto che l'invocata indagine del Galletti sulla posizione fiscale degli uomini politici e degli amministratori di Bologna è svanita nel nulla.

Meglio lasciar correre, non si sa mai.

Mercoledì 8 Maggio alle ore 21 nella sala della Cooperativa A. Costa (g. c.) il dott.

GIUSEPPE GUERRA

candidato alla Camera dei Deputati per la lista del PSI-PSDI unificati

terrà una pubblica conferenza sul tema:

« La riforma ospedaliera nel quadro della riforma sanitaria generale ».

La cittadinanza è invitata

Notizie in controluce

Esclusione significativa

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma una « Conferenza delle Forze progressiste e anti-imperialiste dei Paesi del Mediterraneo » alla quale hanno preso parte esponenti dei partiti al potere nei paesi arabi e altri movimenti comunisti dei Paesi mediterranei, tra cui la delegazione del PCF, del PCI e del PSIUP.

Tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo erano rappresentati, escluso Israele. Un'esclusione sorprendente, dato che Israele è l'unico paese del Medio Oriente dove i comunisti godono di piena libertà (ci sono anzi due partiti comunisti...) e dove comunque esistono altri movimenti popolari, certamente più progressisti dei vari partiti « socialisti » arabi.

Giancarlo Paietta ha cercato di giustificare l'assenza del PC israeliano affermando che si temeva che la presenza di una delegazione di comunisti ebrei potesse provocare il ritiro delle delegazioni arabe.

Una difesa alquanto imbarazzante, che non nasconde il razzismo di fondo di questa posizione e che non giova certamente alla causa della pace e della comprensione che i comunisti vanno predicando e che poi attuano a senso unico. Anche in questo caso i fatti hanno smentito le parole del PCI.

Oh, come ci siamo divertiti!

Il m° Marcello Castellari ha preso tanto sul serio « le cronache » della scuola attiva che, quando torna da una gita, sente l'impellente bisogno di raccontarcela tutta, magari a un tanto per riga. Naturalmente il maestro è un uomo di spirito ed ama raccontare con l'ironica sufficienza che sempre il cittadino ostenta contro i buoni villici. L'ironia spesso si stempera in delicati toni d'idillio col « sole ambrato » ed il « verde berillo » dei prati. Quando poi passa a descrivere le corse dei somari allora la sua penna è semplicemente divina, con un solo difetto gli sono sfuggite le note madreperlacee del pelo grigio dei ciuchi.

Il migliore di tutti

Un giorno sereno, un giorno tempesta: su questo instabile barometro si colloca nella polemica elettorale l'On. La Malfa.

L'altro giorno ha auspicato un dibattito più sereno e concreto tra i partiti del centro-sinistra; recentemente, in una intervista all'Espresso, cattivo tempo e cattivo umore.

« Se la D.C. e i socialisti non accoglieranno le nostre richieste, passeremo all'opposizione » dice La Malfa, ed è sicuro che farà l'oppositore meglio dei comunisti, del PSIUP e dei liberali.

La Malfa non solo sarà il migliore ad opporsi, nel caso che il PRI non entri nel futuro governo di centro-sinistra, ma è stato il migliore all'interno del governo e dell'attuale maggioranza.

Ognuno alza la voce quando crede meglio: il segretario del PRI non l'ha alzata prima ed ha subito la disastrosa situazione che dipinge (o così vuol far credere).

Ma poichè egli ha sparato e spara (a salve) « da condizioni ideali » e i risultati sono tali da non soddisfarlo, è proprio sicuro di fare la figura del migliore di tutti?

I Comunisti e la TV

I Comunisti pare vogliano impostare la campagna elettorale sulla critica e la lotta senza quartiere alla TV. Niente di male, ognuno fa la propaganda che crede possa giovare al suo partito.

Nella Francia gollista l'opposizione non ha il diritto di potere usufruire, nelle varie tornate elettorali, nè della radio nè della televisione e tutto questo è profondamente antidemocratico come antidemocratico è anche l'uso che nei Paesi a regime comunista si fa della radio e della televisione, attraverso i cui canali non ci pare sia mai stata ascoltata la voce dell'opposizione. In Italia tutti i Partiti fanno largo uso della radio e della televisione questo è un dato di fatto inconfutabile, anche se molte cose bisogna ancora fare perchè questi mezzi di comunicazione corrispondano ai propri compiti istituzionali.

Su questa via siamo avviati, malgrado le pretestuose battute dell'On. Paietta.

Il « Nuovo Corso » Cecoslovacco

In un discorso a Bratislava il leader del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek ha fatto chiaramente capire che il nuovo corso di liberalizzazione non prevede la creazione di partiti di opposizione.

Dubcek ha anche detto che gli altri partiti (si riferiva a quello socialista e a quello cattolico) potranno operare solo nel quadro del fronte nazionale, guidato dai comunisti.

A suo dire i problemi che la Cecoslovacchia deve affrontare possono essere risolti da un processo interno del partito comunista e non dalla creazione di un partito di opposizione.

Qui ci sorge il dubbio (si fa per dire), quando i comunisti nostrani parlano di « via italiana » e di « pluralismo di partiti » o di « unità delle sinistre » si riferiscono per « caso » ad un « fronte nazionale, sotto la guida e l'egemonia del PCI », di tipo cecoslovacco?

Elezioni in Valle d'Aosta

Il grande successo del Partito Socialista nelle elezioni valdostane è unanimemente riconosciuto come il dato più significativo del voto della scorsa domenica.

Su tutte le prime pagine dei giornali l'avanzata socialista ha avuto un grande risalto, che trova la sua motivazione non solo nell'evidenza delle cifre, ma nel fatto che il partito socialista è l'unica forza politica che ha conseguito un successo così netto.

Infastidita e irritata è stata invece la reazione del comunista Giancarlo Paietta, il quale, non potendo negare il successo dei socialisti, la sconfitta dei comunisti, il rafforzamento del centro sinistra, se l'è presa soprattutto con gli elettori che sarebbero rimasti vittime dei ricatti e della pressione governativa, preferendo le briciole del centro sinistra alla difficile conquista di una effettiva autonomia regionale.

Questo disprezzo per il responso elettorale dice molte cose sul settarismo comunista, sui miserevoli giochetti del PCI che accetta il giudizio degli elettori solo quando gli è favorevole.

Il PSIUP ha avuto il buon senso di non esporre nessun suo esponente a sostenere le scempiaggini dell'ufficio stampa psiuppino, il quale si pone fuori da ogni logica politica e numerica affermando che l'unificazione è stata rifiutata dalla base socialista.

Intolleranza del PCI-PSIUP

Un inqualificabile episodio di intolleranza si è verificato a Barco, in provincia di Ferrara.

Attivisti socialisti stavano distribuendo manifestini, quando dal Caffè Balboni uscivano alcuni iscritti al PCI e al PSIUP, raccoglievano da terra tutti i volantini, ne facevano un fascio e vi appiccavano fuoco, gratificando gli attivisti del partito e, naturalmente tutti i socialisti, di « fascisti » « traditori della classe lavoratrice » ed altri epiteti del genere.

Detti individui non si arrestavano neppure quando uno studente, pure comunista, faceva loro osservare che stavano compiendo un'azione incivile.

L'episodio, che si commenta da sè, testimonia dello strano concetto di democrazia di certi comunisti e psiuppini.

Non parlare di corda...

L'Unità, gran maestra di speculazioni, ne ha creato una a proposito di una frase del compagno Nenni al comizio del Quirino trasmesso alla TV e il cui successo è rimasto di traverso al giornale comunista.

Dopo aver ricordato che egli capiva tanto più le inquietudini dei giovani in quanto a vent'anni usciva da un carcere per entrare in un'altro, Nenni aggiunse che un'esperienza come la sua non è, per fortuna, più indispensabile per l'affermazione delle proprie idee.

Intendeva ovviamente dire che ci sono oggi mezzi e modi diversi da quelli del passato per affermare le proprie idee. Se così non fosse, ci sarebbe da disperare del progresso degli uomini e delle istituzioni, ci sarebbe da disperare di noi stessi.

Ciò malgrado, si va purtroppo ancora in prigione, e spesso, per motivi dietro ai quali è facile intravedere il movente politico.

Ci si va in Italia fuori d'Italia ci si va nei paesi comunisti.

Non abbiamo forse appreso in questi giorni che in Cecoslovacchia negli ultimi dieci anni, chi dice 17.000 chi dice 35.000 lavoratori ed intellettuali, sono stati processati alla chetichella e condannati duramente per sospetta attività antigovernativa?

Per fortuna è giunta l'ora delle riabilitazioni.

Ma non farebbe meglio l'Unità a non parlare di corda in casa dell'impiccato?

Sul problema "Cogne„:

Occorre uno sforzo unitario senza cedere all'elettoralismo

In una riunione tenuta in Municipio il 22 corr alla quale hanno partecipato il Sindaco, il Vice Sindaco, i capi gruppo consigliari, i rappresentanti dei tre Sindacati UIL - CGIL e CISL e la Commissione interna della Cogne, il Sindaco ha dato conto di quanto svolto a Roma e della particolare difficile situazione nella quale, attualmente, versa l'industria per la costruzione di macchine tessili la quale deve affrontare, in un periodo difficile del mercato nazionale ed estero, la temibile concorrenza americana e giapponese.

E' stato fatto osservare in sede competente che essendo la Cogne una industria a carattere prevalentemente statale le eventuali perdite per ridotta attività dovranno essere integrate dallo Stato al quale, al contrario, conviene, per ragioni di ordine economico e sociale, che lo stabilimento lavori in piena efficienza ed economicamente a condizioni vantaggiose.

Nel corso della riunione sono intervenuti con proposte e suggerimenti i rappresentanti sindacali ed i vari rappresentanti dei gruppi consigliari.

In sede conclusiva si è convenuto che l'Amministrazione Comunale condurrà un'azione unitaria nelle sedi opportune con l'appoggio di tutte le forze politiche rappresentate nel Consiglio Comunale, mentre i Sindacati per conto loro studieranno le forme atte a far sì che gli attuali ostacoli d'ordine formale che minacciano la normale attività lavorativa della Cogne vengano totalmente rimossi.

Da parte del Vice Sindaco Capra è stato inviato un telegramma all'on. Nenni perchè intervenga al fine di trovare una soluzione soddisfacente.

ORDINE DEL GIORNO

La Giunta Comunale di Imola, riunitasi nella serata dal 22 corrente nella Residenza Municipale, unitamente ai Capi Gruppo Consigliari alla presenza dei rappresentanti dei Sindacati CGIL CISL - UIL e della Commissione Interna dello Stabilimento Cogne;

— Esaminato il problema relativo al contratto che la Società Cogne di Imola aveva stabilito con la ditta Tael Kwang - Pusas (Corea del Sud) per la fornitura di macchinari da essa prodotti,

— Constatato che la definizione di tale contratto non ha potuto effettuarsi, non essendo stata conseguita la licenza di esportazione dagli Organi Ministeriali interessati, condizione indispensabile per potere effettuare la fornitura di cui trattasi,

— Preso atto che, nonostante l'interessamento della Amministrazione Comunale, prodotto unitamente ai Parlamentari, non si è potuto ancora dare una prospettiva di soluzione al problema stesso, pur rivestendo un carattere di grandissima importanza, in considerazione della posizione degli Organi Ministeriali competenti;

Si riconferma

l'impegno dell'Amministrazione Comunale e dei Gruppi Consiliari a continuare ogni possibile azione che si rendesse necessaria ed opportuna, ai fini di assicurare allo Stabilimento Cogne l'importante commessa, stante che detto Stabilimento si troverebbe in un breve periodo di tempo in difficoltà ai fini di assicurare il lavoro ai propri dipendenti.

Si evidenzia inoltre che la riconferma di detto impegno nasce dalla esigenza di dare una prospettiva più concreta alle attività produttive dello Stabilimento Cogne, strettamente legate all'economia cittadina.

* * *

La riunione tenutati in Municipio di cui abbiamo dato conto è valsa a togliere di mezzo il disagio creato da una presa di posizione del P.C.I. il quale, trascurando il sostanziale apporto delle altre formazioni politiche e sindacali e, in particolare, di quelle socialiste, intese a rimuovere gli ostacoli sorti alla concessione del visto di esportazione e delle garanzie d'ordine finanziario alla Cogne per la fornitura alla Corea, aveva inizialmente inscenata, a mezzo una copiosa distribuzione di manifestini, una speculazione a carattere elettoralistico chiamando in causa il governo di centro-sinistra ed i vari Ministeri interessati.

La inopportuna sortita del P.C.I. è stata giudicata dal Partito Socialista Unificato e dai Sindacati non rispondente alla situazione ed agli scopi che si vogliono conseguire ed inoltre non obbiettiva di fronte ai socialisti che in silenzio e con prontezza si sono occupati della questione.

In un successivo manifestino i comunisti, in parte ravveduti, hanno scritto che le forze politiche e sindacali devono agire unitariamente *«al di sopra di ogni astratta polemica elettorale»*.

Bene! Siamo d'accordo, ma non potevano pensarci prima a tale evidente opportunità?

* * *

Il 24 corr. le tre Organizzazioni Sindacali hanno proclamato intanto uno sciopero dimostrativo di un'ora.

E' stato approvato l'ordine del giorno che qui sotto pubblichiamo, inviato a tutte le Autorità.

«Le maestranze della Cogne di Imola, partecipi della sospensione del lavoro indetta dalle tre Organizzazioni Sindacali CISL - UIL e CGIL dalle ore 10 alle ore 11 del 24 aprile 1968,

MENTRE elevano la loro protesta contro il comportamento della Direzione rispetto alle richieste dei Sindacati Provinciali,

PREOCCUPATE delle sorti per l'occupazione, il salario,

CHIEDONO

un sollecito intervento degli Organi in indirizzo perchè siano assunte tempestivamente tutte le decisioni atte ad assicurare lavoro e tranquillità,

DECIDONO

di intensificare l'azione nella prossima settimana in caso di mancati provvedimenti che vadano nella direzione dell'instaurazione di corretti rapporti tra Sindacati e Direzione e che diano garanzie per la piena occupazione e lo sviluppo ulteriore dello Stabilimento».

Il problema di fondo del movimento socialista di 50 anni fa

Gradualismo e rivoluzione

Queste parole «Parli Turati» mi sono sempre rimaste impresse nel cuore e ancora vedo Modigliani quando le pronunciò. La storia di queste parole mette in luce un aspetto che onora e rivela la modestia e la serietà di Modigliani. Egli, grande parlatore, preparatissimo e pronto ad intervenire, in Parlamento o in un Congresso, sul più vari argomenti in discussione, all'occorrenza sapeva imporsi il silenzio e mettersi in disparte quando riteneva che ciò fosse necessario nell'interesse del Partito e del socialismo.

Infatti, se al Congresso di Roma del 1900 Modigliani aveva accettato l'incarico di parlare per la corrente gradualista, in sostituzione di Filippo Turati, lo stesso incarico declinò invece al Congresso di Bologna del 1919, non perchè non fosse in grado di assolvere il non facile compito, ma perchè egli era consapevole della gravità del momento, in cui era in giuoco l'avvenire del Partito e del socialismo democratico. Per cui egli ritenne che questo primo duello, fra socialismo e bolscevismo, nessuno l'avrebbe potuto affrontare con maggiore competenza e vigore di Filippo Turati.

Al Congresso di Bologna del 1919 il massimalismo e il bolscevismo volevano, come poi fecero, modificare radicalmente il programma del 1892, abbandonando la tattica della conquista graduale dei pubblici poteri, per sostituirla con quella della conquista violenta, nell'illusione evidentemente che ciò fosse sufficiente per fare la rivoluzione, che poi non fecero, e per trasformare la società. Per cui al Congresso di Bologna, dopo il Congresso di Genova del 1892, si trovarono di fronte non due tattiche, la gradualista e la rivoluzionaria, ma due diverse concezioni del socialismo: la democratica e la totalitaria.

La battaglia congressuale si presentava quindi come una lotta di principi. E per ciò essa assumeva una grande importanza per l'avvenire del proletariato e del socialismo italiano.

Tutte le frazioni presenti il 5 ottobre 1919 all'inaugurazione del Congresso, che teneva le sue sedute nello storico Teatro Comunale di Bologna, si erano preparate per la grande battaglia che infatti ebbe inizio sin dalla seduta pomeridiana dello stesso 5 ottobre, in cui parlarono Bordiga, Treves e Gennari. Le singole frazioni, alcune delle quali pubblicavano un proprio Bollettino di informazione e di propaganda (quello della frazione di destra, la turatiana, aveva il titolo «IL CONGRESSO SOCIALISTA», di cui ne uscirono, sotto la direzione di Ugo Guido Mondolfo, quattro o cinque numeri), dopo le sedute del Congresso si riunivano in locali separati, per discutere la tattica da seguire nella successiva seduta.

I massimalisti, che avevano il maggior numero di delegati, si riunivano alla Sala Bossi del Liceo Musicale Rossini, mentre la nostra, la frazione turatiana, teneva le sue riunioni in una modesta aula della Scuola Comunale di Via Zamboni 15, la cui sede era nel cortile interno della Chiesa di San Giacomo. Una vera catacomba, ma illuminata da una grande fede, da una fervida passione, da un sincero entusiasmo, lo stesso che aveva animato quegli uomini a promuovere l'organizzazione di classe dei lavoratori e il miglioramento delle loro condizioni sociali e civili.

La sera del 6 ottobre si doveva procedere alla scelta dell'oratore che il giorno dopo doveva replicare agli oratori delle altre frazioni e concludere l'esposizione del pensiero della corrente. Grande era l'aspettativa di questa nomina, non solo da parte dei congressisti, ma di tutto il paese.

Nel corso della riunione qualcuno aveva prospettata la opportunità di non fare parlare Filippo Turati, le cui recenti polemiche in difesa del socialismo democratico avevano messo a nudo l'inconsistenza rivoluzionaria del massimalismo e del bolscevismo e i pericoli che essi nascondevano. Il che aveva suscitato contro Turati le ire dei massimalisti vecchi e nuovi.

Ai convenuti, in un primo momento, parve questa una prudente proposta. Per le stesse ragioni furono scartati Claudio Treves, che aveva parlato il giorno prima, poi Ugo Guido Mondolfo e Modigliani e ci si fermò sul nome di Giovanni Zibordi. Il quale, da uomo onesto e scrupoloso, nonchè consapevole della gravità e dell'importanza dell'incarico ricevuto, si assentò dalla riunione per recarsi a casa, cioè a Reggio Emilia, a redigere lo schema del discorso. Ma, uscito Zibordi l'assemblea, malgrado la sua decisione, suggerita solo da preoccupazioni tattiche, poichè tutti condividevano le idee di Turati, ritornò senza avvedersene sull'argomento.

Perchè? Accade talvolta ad ogni uomo di prendere una decisione improvvisa, che poi una maggiore riflessione avverte non essere stata la più giusta e saggia. Di questo stato d'animo di incertezza, che aveva spontaneamente indotto l'assemblea a rimeditare la sua decisione, si fece appunto interprete Modigliani, per indicare all'assemblea il nome. Il solo nome di colui al quale al Congresso poteva essere affidata la difesa della bandiera del socialismo.

Ricordo benissimo quando, dopo aver chiesto la parola, si levò la imponente figura di Giuseppe Emanuele Modigliani, che nel più profondo silenzio domandò: «Perchè, compagni, stiamo perdendo tanto tempo nella ricerca dell'uomo che meglio può domani al Congresso esprimere il nostro pensiero? Chi meglio del nostro Maestro, di Filippo Turati, lo può fare?».

Giuseppe Emanuele Modigliani pronunciò queste parole con voce ferma ma commossa ed avendo seduto davanti a sè Filippo Turati si chinò su di lui, baciandolo, mentre l'assemblea liberatasi da ogni preoccupazione tattica, prorupe in una grande ovazione di consenso, al grido: «parli Turati».

All'indomani Filippo Turati dalla tribuna del Congresso pronunciò il suo memorabile discorso, «Socialismo e Massimalismo», le cui previsioni che il massimalismo e il bolscevismo non erano che la «rinuncia al socialismo» e che avrebbero aperto un periodo di reazione e di guerra, sono state purtroppo convalidate dalla storia degli ultimi cinquant anni.

Enrico Bassi

1° Maggio: una conquista costata immani sacrifici

Il Primo Maggio è il simbolo di una lunga storia di sangue e di rivendicazioni.

Si cominciò a York, in Inghilterra, nel lontano 1820 e proprio in questo giorno furono impiccati alcuni operai colpevoli soltanto di essersi riuniti a chiedere più umane condizioni di lavoro — fra pene e stenti di ogni genere la giornata lavorativa non finiva mai: 16 ore per gli uomini, 12 per le donne ed i bambini. Le stesse manifestazioni si ripeterono immancabilmente ogni anno nello spirito della dottrina di R. Owen ma, purtroppo, il martirologio operaio si allungava continuamente. Ben presto però vennero le prime conquiste: diritto d'associazione, giornata di dieci ore, qualche legge protettiva del lavoro nelle fabbriche. La strada della completa emancipazione comunque sarebbe stata ancora lunga e dura.

Intanto, nel settembre 1882, a New York, un corteo di popolo si snodò per alcune ore per la città sui cartelli si invocava la giornata di otto ore, diritti politici, assistenza. Una pacifica sfilata, quasi una festa, con bande e bandiere, ben diversamente da quanto accadrà il primo maggio 1886, a Chicago, dove, durante uno sciopero, i lavoratori saranno aggrediti dalla polizia. Scoppiò allora una bomba, non si trovò mai il colpevole; qualcuno parlò di agenti provocatori, ma otto operai pagarono con la vita.

La giornata aveva ormai acquistato un significato politico, era divenuta l'occasione più propizia per la dimostrazione della forza e delle speranze del movimento socialista internazionale, si era trasformata in un incontro di affratellamento operaio. Sicchè ne prese atto il Congresso costitutivo della Seconda Internazionale, riunito nel luglio del 1889, a Parigi, stabilendo una festa dei lavoratori, da celebrarsi in tutto il mondo.

La reazione della classe padronale e dei governi fu pronta, energica, brutale. Il 1° maggio 1890 vede gli uffici pubblici fortemente occupati dalla polizia. E, mentre la maggioranza degli operai era a casa o al lavoro, 14 mila soldati, senza calcolare la polizia, «stavano pronti — come scrisse A. Labriola — in piede di guerra per proteggere Stato e Società da una immaginaria rivoluzione che non voleva scoppiare» e correvano da un punto all'altro per disperdere i piccoli gruppi di ostinati dimostranti, che, tutti insieme, erano, tutt'al più, se non meno, mille persone. Le signore romane, che non erano uscite a spasso in carrozza, spiavano dalla finestra l'arrivo della rivoluzione. Così anche Crispi... l'aspetta come le dame dalla finestra, qual semplice estemporaneo tumulto». Invece in Russia lo sciopero del 1° maggio 1901 finì in una sanguinosa battaglia con 800 operai deportati. Comunque il riconoscimento legale della festa tardò molto a venire. Soltanto nel 1922 il governo Facta lo concesse in Italia ed il 1° maggio di quell'anno, all'Orto Botanico romano, E. Ferri potè tenere un forte comizio e gridare no al fascismo. Il quale, per 20 anni, considerò quella festa sovversiva e sediziosa; la fece bandire dalle leggi e perseguitare dalla polizia. Tuttavia nel cuore di molti lavoratori, la ricorrenza costituì sempre motivo di raccoglimento e di meditazione, evocava i ricordi delle battaglie combattute e vinte, rianimava ad ingaggiarne altre non meno sanguinose e difficili. Infatti il 1° maggio 1943, la classe operaia si prepara a passare all'offensiva, dando un forte contributo alla Resistenza. Precisamente, un anno dopo, nel Sud, nasce la Confederazione Generale del Lavoro, mentre al Nord, il ministro repubblichino degli Interni Buffarini è costretto ad ammettere in un suo comunicato che, il 1° maggio, gli operai si sono astenuti dal lavoro per cinque minuti a Genova, Milano, Reggio Emilia, e per due ore ad Imola. Era quello l'ultimo dei primi maggio in catene, perchè il 25 aprile 1945 permise finalmente la celebrazione al sole, in un'atmosfera di entusiasmo e di esultanza generale.

Non si poteva certo immaginare, anzi non se ne aveva neppure il coraggio, che, due anni dopo, altre mitragliatrici facessero sibilare i loro proiettili su migliaia di donne e bambini a Portella della Ginestra, mentre si recavano alla festa del lavoro.

Oggi, il movimento socialista, nella ritrovata unificazione, celebra quella gloriosa giornata, vantando un patrimonio di ideali e di lotte, ormai secolare, e presentandosi agli elettori come una forza capace di modificare la realtà, di condizionare gli altri schieramenti politici e di allontanare dall'Italia i guai del bipartitismo imperfetto. Chiede maggiori consensi per riuscire in questi intenti, unicamente nell'interesse dei lavoratori e della democrazia.

Piace terminare con le parole dell'«Avanti!» del 1° maggio 1899, scritte quando molti compagni erano in carcere od in esilio, grazie al pugno di ferro di Beva Beccaris. Il giornale si rivolgeva a tutti coloro nei quali palpitava ancora il «senso di libertà e di modernità», affinchè si stringessero attorno alle bandiere socialiste per il trionfo del proletariato e della giustizia sociale. E terminava dicendo: «L'avvenire è per noi. Perchè noi vogliamo la giustizia e la libertà per tutti e siamo gl'interpreti dei bisogni più urgenti e delle più legittime aspirazioni del nostro paese».

Aggrapparsi a questa tradizione, scegliere il Partito Socialista Unificato, il 19 maggio, è senza dubbio un atto di maturità politica.

1° MAGGIO 1968

Ore 10 - Concentramento in Piazza Medaglie d'Oro per la sfilata.

Ore 10,30 - in Piazza Matteotti

MANIFESTAZIONE

parlerà il compagno

Alfredo Giovanardi

Segretario Regionale della C.G.I.L.

E' deceduto il compagno Armando Borghi

Il 21 aprile è deceduto in Roma il compagno Armando Borghi.

Nato a Castel Bolognese il 6 aprile 1882, fin dalla giovanissima età aderì al movimento anarchico, impegnandosi in tutte le lotte sociali che l'Italia prefascista conobbe.

Avversario irriducibile del fascismo, patì persecuzioni e carcere a più riprese. Fedele interprete e continuatore del pensiero e dell'azione di Errico Malatesta, dopo l'occupazione delle fabbriche del 1920, fu arrestato e processato alle Assise di Milano insieme al Maestro.

Costretto all'esilio fu collaboratore e amico di Gaetano Salvemini e degli altri esuli dell'antifascismo.

Alla caduta del fascismo rientrò in Italia e riprese il suo posto di militante attivo nel movimento anarchico.

Per oltre 15 anni diresse il settimanale «UMANITA' NUOVA» e fu autore di numerose pubblicazioni interessantissime fra cui «Mussolini in camicia» con prefazione di Ernesto Rossi; «Mezzo secolo di anarchia» con prefazione di Gaetano Salvemini.

I funerali si sono svolti a Castel Bolognese e vi ha partecipato il comp. on. Lupis sottosegretario agli Esteri che lo «[illegible] della lotta antifascista.

I discorsi degli on. Martoni e Preti ai cittadini imolesi

Ampio successo registrato dai primi comizi socialisti

La campagna elettorale del nostro partito si è aperta a Imola domenica 7 aprile con un comizio dell'On. Anselmo Martoni Sottosegretario al Ministero del Lavoro e della previdenza Sociale, manifestazione che, anche se funestata dal vento e dalla pioggia, ha registrato un lusinghiero successo di pubblico.

Domenica 21 aprile ha poi parlato al cinema Centrale l'on. Luigi Preti Ministro delle Finanze. Diamo un breve sunto dei due comizi.

L'On Martoni, dopo una breve presentazione del Segretario dell'Unione Imolese Ramenghi, ha detto che i socialisti alla demagogia di altre forze politiche oppongono la politica delle cose concrete. Ai comunisti, che hanno la promessa facile soprattutto dove sono alla opposizione, ha ricordato che i socialisti non si sono limitati a promettere la libertà ma l'hanno garantita; non si sono limitati a parlare di benessere, ma hanno operato per scongiurare una crisi economica in cui speravano invece certi strani amici dei lavoratori, spesso disposti a lavorare per il peggio

Pertanto da una situazione economica in continuo sviluppo, ha detto ancora Martoni, sarà più facile nella prossima legislatura dare l'avvio a importanti riforme

In tema di politica estera, l'oratore ha sottolineato la necessità di esprimere a livello governativo nel prossimo avvenire una politica di maggior aiuto ai Paesi in via di sviluppo, onde scongiurare i pericoli di nuove tensioni internazionali sempre possibili fintanto che esistono gli attuali squilibri in vari settori mondiali.

L'On. Preti ha preso la parola dopo la presentazione del segretario Miceti, il quale ha pubblicamente confutato la speculazione posta in atto dalla Federazione imolese del PCI circa una esenzione fiscale di cui ha usufruito la fornace Brunori di Bubano e sulla questione della Cogne per la quale i primi ad interessarsi sono stati i socialisti facendo intervenire gli On. Armaroli e Martoni.

«L'On. Longo — ha poi detto il Ministro — nel suo discorso di Milano ha continuato l'aggressione all'On. Nenni attaccando il leader socialista in termini volgari e ingenerosi. Il discorso dell'On. Longo e in particolare il suo linguaggio antidiluviano, che lo porta a definire il governo di centro sinistra come comitato di affari dei padroni e degli sfruttatori, nascondo il profondo disagio che pervade il suo partito. Il partito comunista non crede più nella rivoluzione, perchè il fallimento del sistema di tipo sovietico è fin troppo evidente.

Pur di andare al governo, scaricandone possibilmente i socialisti, i comunisti sarebbero disposti ad accettare qualsiasi programma minimalista sul terreno della politica economica e sociale. Ma la loro richiesta non può essere ascoltata perchè i comunisti non hanno ancora dimostrato di accettare lealmente le regole del gioco democratico. Un partito che esalta il sistema oppressivo della Unione Sovietica — ha concluso l'oratore — un partito che si ostina a definire socialista un'organizzazione statale, autoritaria e accentrata, in contrasto con le istanze della civiltà moderna, non può sostenere di essere democraticamente maturo».

Di seguito diamo ora il calendario dei comizi che saranno tenuti nella Zona Imolese dall'On. Silvano Armaroli:

I COMIZI
dell'On. ARMAROLI

Mercoledì 1.o Maggio
ore 17 - Sesto Imolese.

Domenica 12 Maggio
ore 17 - Borgo Tossignano.

Lunedì 13 Maggio
ore 20,30 - **IMOLA** - Piazza Caduti per la Libertà.

Come si presenta oggi la cooperazione di consumo

Se i 23 tessitori che nel 1844 diedero vita alla prima società Cooperativa di Consumo potessero ora esprimere un giudizio se la la loro idea abbia fatto progressi o meno, tale giudizio sarebbe senz'altro positivo. Le idee dei Probi Pionieri di Rochdale hanno fatto veramente dei progressi e oggi possiamo così dire che le Cooperative in ogni parte dell'Europa sono veramente dei complessi economici, direi quasi determinanti, nella politica distributiva dei singoli paesi. Gli è che il seme dei detti Pionieri era talmente sano che non poteva non germogliare vigorosamente.

Quando una società pone a base della sua esistenza il miglioramento dei suoi componenti i risultati non possono essere che positivi.

Elenchiamo alcune cifre a dimostrazione del nostro dire.

Le cooperative di Consumo svedesi hanno un giro d'affari (1966) ammontante a 5564 milioni di corone svedesi pari a circa 670 miliardi di lire, la Società Cooperativa London, inglese, ha un giro di affari di 62.835 milioni di sterline (circa 440 miliardi di lire), nel 1966 le Coop. Israeliane registrarono un giro d'affari totale di 60.000.000 di dollari pari a circa 37 miliardi di lire.

Se lo spazio me lo consentisse potrei ancora dilungarmi ma credo sia sufficiente quanto indicato .Chiudo comunque l'elenco registrando il grosso dato riguardante le Cooperative di Consumo Italiane.

Il movimento Cooperativo Italiano A.I.C.C., ora COOP Italia, continuamente migliora la sua attività.

L'ultimo dato dell'A.I.C. riguarda il 1965, a quella data il volume d'affari è di 138.764 milioni di lire.

Ci sembra opportuno richiamare l'attenzione sull'importante quota di vendita della Cooperazione nel commercio al dettaglio degli alimentari.

Infatti, nonostante le critiche vicissitudini attraversate nel periodo del dopo guerra e della bassa congiuntura la Cooperazione di Consumo è ancora oggi in Italia la più grande organizzazione di vendita del settore.

Anzi il suo volume di affari — 122 miliardi — in questo campo è appena inferiore a quello complessivo delle aziende classificate nel gruppo della cosiddetta grande distribuzione. Informazioni di agenzia «IL GIORNO» indicano che la Standa, Upim Rinascente, S.M.A., Supermarcks italiani ecc. hanno svolto un giro d'affari nello stesso periodo di 126 miliardi di lire.

Questi dati sono molto indicativi e dimostrano chiaramente che la Cooperazione di consumo italiana ha ancora oggi una sua funzione, anche se però deve ancora molto riammodernare le sue strutture per adeguarle ai bisogni di una società dinamica e civile

E non si dimentichi l'opera moralizzatrice che la Cooperativa svolge immettendo nel commercio una serie abbastanza larga dei suoi prodotti sui quali si ha assoluta garanzia di qualità e genuità.

E ancora la sua funzione antimonopolistica, essendo una società di consumatori, la sua azione è quella rivolta a soddisfare le necessità di essi.

E ancora la sua funzione educativa e cioè di educazione del consumatore nel senso di una difesa continua del suo potere d'acquisto, indirizzandolo all'acquisto di prodotti su cui la pubblicità o la grande industria non abbia già fatto la sua speculazione.

Dopo tutto questo si può senz'altro affermare che i principi dei probi pionieri di Rochdale interpretati così egregiamente dal grande cooperatore Imolese e fondatore della nostra Cooperativa, Romeo Galli, sono in buone mani.

La COOP Italia, il movimento nel suo insieme, se saprà superare coraggiosamente i limiti che gli sono imposti dalle sue contraddizioni interne, che sono oggettive, per il modo con cui storicamente si è andato sviluppando, ma anche soggettive, campanilismo, patriottismo aziendale, si aprirà la strada per esercitare un importante funzione nella vita economico-sociale del paese.

E' necessario però che anche la opinione pubblica sia vicina alla Cooperazione di Consumo, comprenda la sua azione e prema presso i pubblici poteri (Stato e Enti Locali) affinché essi adottino nuovi criteri in campo legislativo (licenze) e fiscale e destinino adeguati investimenti per incentivare l'ammodernamento e lo sviluppo del settore in armonia con l'ormai sicuro sviluppo economico e sociale del Paese.

LUIGI BONCHI

A proposito di una conferenza dell'On. Elkan

I servi del padrone

Venerdì 19 aprile nei locali della scuola «Carducci» si è tenuta una conferenza sui problemi della scuola per iniziativa di tre sindacati, SINASCEL (sindacato dei maestri clericali), SNASE (sindacato dei maestri di ispirazione laica) SNSM (sindacato dei professori di scuola media raggruppante cattolici, socialisti, comunisti, liberali e repubblicani). Oratore ufficiale è stato l'On. Elkan, accompagnato (perchè poi?) dal candidato al senato della DC Brasa. L'oratore è stato introdotto dal segretario provinciale della SNSF Giorgi che gli ha fatto elogi più che superalitei augurando più volte la rielezione e la conferma dell'incarico ministeriale dell'On. Elkan. Molti hanno apprezzato la discrezione del prof Giorgi che si è voluto astenere dall'augurare all'On. Elkan di diventare ministro della P.I., e perchè no? Presidente del Consiglio. L'On. Elkan ha riferito sull'attività scolastica della passata legislatura ed ha indicato le prospettive della futura politica scolastica della DC si è fatto insomma la sua campagna elettorale sulle solite direttive non moderatamente conservatrici.

Si è tolta la soddisfazione di dire che gli studenti universitari in lotta sono degli scamatiche impenitenti e che se il centro sinistra non ha realizzato la riforma universitaria la colpa è dei socialisti e dell'On. Tristano Codignola che non sono mai contenti. L'On. Elkan si è ben guardato dal ricordare le remore e i freni posti dal suo partito all'opera del governo, non ha detto quanto tempo si è perso per la legge istitutiva della scuola materna a causa dei franchi tiratori DC (ricordate?) coi PCI e con le solite mosche cocchiere del PSIUP; non ha neppure ricordato quanto fosse arretrato il progetto di riforma universitaria presentato dall'On. Gui, cosa che ha costretto i nostri compagni a lottare coi denti in sede di Consiglio dei Ministri prima, di Commissioni poi, per renderlo accettabile, ha sorvolato sul fatto che non si è fatto la riforma della scuola media superiore perchè la DC non ha voluto riformare adeguatamente l'Istituto Magistrale, cadavere scolastico in avanzato stadio di disfacimento, per non mettere in crisi le scuole confessionali. Non avendo detto tutte queste cose, l'On. Elkan è stato tanto delicato da non chiedere voti per la DC, anche perchè alla bisogna aveva assai bene provveduto il segretario del SNSM. Che l'On. Elkan faccia la propaganda al suo partito ed a se stesso è la cosa più normale e legittima di questo mondo, che non solleva da parte nostra nessuna obiezione di principio, se non nei contenuti, ovviamente, delle sue analisi politiche, che i sindacati delle scuole dimentichino così bene i più elementari principi dell'autonomia sindacale (e, vorremmo aggiungere, del buon gusto) è cosa che invece ci stupisce assai, non da parte del SINASCEL ma da parte dello SNASE che dovrebbe sapere cos'è l'autonomia, e tanto più da parte del SNSM, che essendo un sindacato unitario, dovrebbe procedere con particolare delicatezza. Diciamolo con franchezza, la iniziativa del 19 u.s. non è stata una delle pagine più dignitose del sindacalismo scolastico locale.

il voltone

Invidia poetica

Sabato 8 aprile muore a Bologna per cancro all'addome Giovanni Pascoli

Dalle sue parole e da precedenti suoi scritti appare che l'anima sua era sentitamente cristiana e, fra l'altro, nella poesia su' Viatico invocò senza ambagi che anche a lui sul morire fosse portato il «vivo pane del cielo» non esaudito perchè pochi amici fatto scudo intorno al suo letto di morte impedirono al prete di avvicinarsi, mentre poi la massoneria potè seguire il feretro.

da «Il Diario» del 13 aprile 1912

Un Vescovo contro l'Ebraismo

L'Ecc. Aluigi Cassio, vescovo di Recanati-Loreto, ha inviato al Clero della Diocesi e ai fedeli una lettera pastorale in occasione della quaresima del 1941, nella quale dopo aver esaltata la parola di Cristo, ha rilevato che... «La cosa più triste si è che le nazioni cristiane e civili che avevano fatti tanti progressi sotto l'influsso benefico e rigeneratore di Dio e di Cristo e dell'insegnamento della Chiesa, si lasciarono pervertire e corrompere dai discendenti di quei giudei che avevano crocefisso Gesù.

La maledizione del Sangue Divino cada nel Venerdì Santo su quei profeti delicidi.

da «Assalto» del 18 aprile 1941

Un sasso contro l'automobile Imola - Castel del Rio

Domenica sulle 16,30 mentre l'automobile percorreva la via provinciale Montanara al di qua del ponte di Borgo verso Imola, veniva lanciato con violenza un sasso che frantumava un vetro e che procurava una forte paura ai viaggiatori.

da «Il Diario» del 20 aprile 1912

L'Ebraismo e la Guerra

In un corsivo sotto questo titolo la «Gazzetta dell'Emilia» del 5 aprile, mostra come l'industria bellica francese fosse in mano agli ebrei, e come gli stessi fossero saturi di odio contro il nazionalsocialismo e la Germania anti-ebrea.

Per rendersi conto esaurientemente di quanto sia stata l'azione giudea per preparare la guerra, consigliamo la lettura del libro, già alla sua 2.a edizione, di Giovanni Reziosi documentatore implacabile e conoscitore profondo del problema ebraico dal titolo sintomatico: «Come il giudaismo ha preparato la guerra». (n.d.r. non ricorda questo epigone fascista titoli apparsi in questi ultimi mesi su alcuni giornali?).

da «Assalto» del 12 aprile 1940

Comunicato a pagamento... per gli imbecilli PIO X

Specialista per le malattie della Gola, del Naso e degli Orecchi, visita tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 12, presso il proprio domicilio. Vaticano (Roma). Medico Assistente Spirito Santo.

Dal «Corriere della sera» riportiamo: «Una giovane tedesca che si trovava da un anno come novizia in un convento delle Carmelitane divenne improvvisamente sorda e le si fece capire che questo impedimento era incompatibile con la vita claustrale. Ma un giorno, mentre la giovane si coricava, udì, malgrado la sordità, una voce che le diceva «Va a Roma, presentati al Papa: Egli certamente ti guarirà». La giovane corse subito dalla superiora che, incredula dapprima, finì con l'autorizzare il viaggio a Roma. Giunta in presenza del Papa si inginocchiò e raccontò la propria disgrazia. PIO X la rialzò e presale la testa tra le mani, disse: «Sia fatto secondo la vostra fede. Andate e siate una buona e santa carmelitana».

In quello stesso istante la giovane guarì.

dalla «Lotta» del 7 aprile 1912

mobilificio santerno

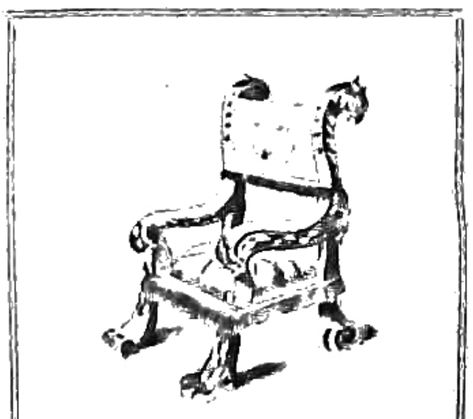
di RUGGERI

VIA C. PISACANE 20 (Portico Cappello) Tel. 24.249 - IMOLA

Eccezionale vendita
di Salotti - Camere
Cucine

Agevolazioni speciali per i novelli sposi

VENDITE RATEALI



BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE
MAX 160 Super — HP 131
MAX 90 Ribot — HP 90
MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE
BEN 20 GM — HP 210
BEN 15 GM — HP 140
BEN 10 GM — HP 90
BEN 70 R — HP 70
BEN 35/I — HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE
BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»
per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali

Direzione e Stabilimento: 40026 IMOLA - Tel. 27.000 Telex 51082 BENIMOLA Via Provinciale Selice 43a

LA LOTTA — 5

Il taccuino

IL TEMPO

IL SOLE si alza alle ore 4 e 56 e tramonta alle ore 19 e 41. Primo quarto domenica 5 maggio ore 18 e 54. Luna piena domenica 12 maggio ore 14 e 2 minuti.

PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88
Ospedale Civile 22.0.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 23.2.74.
Dal 28 aprile al 4 maggio **Farmacia Annunziata** e **Farmacia Pifferi**.
Dal 5 maggio all'11 maggio **Farmacia Bartolotti** e **Farmacia S. Spirito**.
Dal 12 maggio al 18 maggio **Farmacia Gandolfi** e **Farmacia Pifferi**.

TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco	22.2.22
Carabinieri	23.1.15
Polizia Stradale	24.0.12
P. S.	23.3.33
Acqua elettricità	23.7.80
Gas	22.6.00

BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Ponti - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato).
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione

FIERE FESTE E MERCATI

1o Maggio Festa del Lavoro. A Imola parla Alfredo Giovanardi, Segretario regionale della CGIL

SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE
« Preparati la bara » - dal 29-4 al 2-5.
« Il Trovatore » di G. Verdi - venerdì 3-5.
« Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti - sabato 4-5
« La 25a ora » con A. Quinn e Virna Lisi - dal 6-5 in poi
CINEMA MODERNISSIMO
« La più grande rapina del West » - dal 26-4 in poi
CINEMA CRISTALLO
« Il dolce corpo di Deborah ».
« Il 13° uomo ».
« Sequestro di persona » con Franco Nero
Enal Danze - Via Cerchiari (tutte le domeniche e i festivi ore 20,30-24 - telefono 22.3.65

ORARI PER CHI PARTE

Per BOLOGNA: 2.15 D. (per Milano) - 5.17 DD. (per Milano) - 6.01 A. - 6.48 A. - 7.06 D. (per Milano) - 7.30 D. - 8.14 A. - 9.24 D. (per Milano) - 10.40 D. (per Milano) - 11.41 A. - 14.08 A. - 14.36 A. - 15.15 D. - 17.31 A. - 19.11 D. - 19.53 A. - 22.36 A. - 23.35 D.

Per RIMINI. 0.58 A. - 2.24 DD. - 5.19 D. - 5.36 A. - 6.41 D. (per Ravenna) - 7.37 A. - 8.30 D. - 8.44 D. (per Ravenna) - 9.57 A. - 12.41 A. - 13.06 D. - 14.03 A. - 15.23 D. - 17.09 A. - 17.42 D. (per Ravenna) - 19.08 A. - 19.14 A. - 20.05 A. (per Ravenna) - 21.27 DD.

Da BOLOGNA per IMOLA: 0.30 A. - 2.09 DD. - 4.53 D. - 5.00 A. - 6.15 D. - 6.57 A. - 8.07 D. - 9.22 D. - 9.20 A. - 12.05 A. - 12.42 D. - 13.20 A. - 15.00 D. - 16.30 A. - 17.16 D. (per Imola non fa servizio di 2ª Cl.) - 17.31 A. - 19.37 A. - 19.28 A. - 21.00 DD.

« LA LOTTA »
Quindicinale del PSI - PSDI Unificati
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 23260
COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Ardiano - Caprari Bruno - Cervellati Ivano - Fabbri Gildo - Forlani Luciano - Miceti Giulio - Paoletti Leo - Ramenghi Reno - Ravaioli Romano - Volta Renato - Zappi Gian Franco.
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %.
Coop. Tip. « Galeati » - Imola - 1968

Approvato il bilancio consuntivo della Banca Cooperativa di Imola

Un giudizio positivo sullo sviluppo economico locale

Il 31 marzo u. s. si è svolta l'assemblea della Banca Cooperativa Imolese con larga partecipazione di Soci per l'approvazione del Bilancio consuntivo per l'anno 1967 e la nomina di due consiglieri scaduti.

Il Presidente Aristide Pirazzoli ha dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione nella quale si afferma che il 1967 è stato un anno abbastanza favorevole per l'economia italiana caratterizzata da un armonico sviluppo di tutte le componenti il sistema e da una sufficiente stabilità monetaria. Vengono inoltre rilevati alcuni dati interessanti quali: l'incremento del reddito netto in termini monetari di circa l'8,5 %, nelle costruzioni edilizie del 6 %, un incremento negli investimenti produttivi pari al 10,5 per cento in quantità ed al 13,5 % in valore ed infine un aumento di 143 mila unità delle forze del lavoro.

Nel quadro di insieme appare evidente poi la vivacità dell'economia della nostra zona nella quale la Banca Cooperativa si inserisce come elemento propulsivo dello sviluppo economico. Prova ne sia la crescente fiducia concessa agli operatori economici e dai cittadini dimostrata dall'incremento della massa fiduciaria (depositi a risparmio e conti correnti) che ha raggiunto al 31 dicembre 1967 la ragguardevole cifra di 11 miliardi e 200 milioni di lire con un aumento, nel corso dell'esercizio, di 151 milioni pari al 15,66 %.

Anche gli impieghi economici si sono mantenuti su di un livello rilevante per complessivi 5,550 milioni di lire, mentre la Banca ha svolto numerose pratiche relative a finanziamenti speciali a tasso agevolato.

Il conto economico, approvato all'unanimità dall'assemblea si è chiuso con rendite per L. 811.164.234 e spese per lire 72.964.600 con un utile netto di lire 72.984.630 che verrà utilizzato secondo il seguente riparto: agli azionisti in ragione di L. 220 per ogni azione lire 42.968.860 — alla Riserva ordinaria lire 23.015.830 — alla beneficenza L. 5.000.000.

Un accenno particolare è stato fatto in merito alla nomina del nuovo Direttore Generale Dott. Domenico Montoschi che con la Sua preparazione e giovanile entusiasmo porterà certamente la Banca ad ulteriori progressi.

Approvato il bilancio, l'assemblea ha riconfermati i due Consiglieri scaduti e precisamente il Sig. Aristide Pirazzoli ed il Notaio Sig. Alcide Corradi. Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua prima riunione, ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Dott. Alcide Corradi.

Il dividendo delle azioni nella misura di L. 220 cauduna è pagabile presso la Banca fin dal 1.o corrente

Il giorno 21 Aprile l'On.le Luigi Preti ha visitato i locali della Banca completamente rinnovati non solo nelle strutture esteriori ma anche nelle tecniche organizzative in armonia alle cresciute dimensioni aziendali. Il Ministro Preti si è compiaciuto per la magnifica realizzazione che costituisce — egli ha detto — un vanto per la nostra città e un magnifico esempio di impresa sociale.

Lo stile del federale

Col suo inconfondibile stile di vecchio federale, Davide Lajolo ha pubblicato sull'« Unità » di Milano, un vergognoso attacco al compagno Nenni.

Dalle false sbavature sentimentali su un Nenni milanese che avrebbe avuto il dono di chiamare a testimone la Madonnina di piazza del Duomo sulla lealtà delle lotte dei lavoratori per il socialismo, Lajolo passa a definire la politica di autonomia socialista e di alleanza con le masse popolari cattoliche come una serie di « cantonate » nenniane. Non lo sfiora neppure il dubbio che con quella politica, faticosamente elaborata per anni, i socialisti italiani abbiano creato le basi di un concreto progresso sociale e civile.

Con tutto quanto succede di drammatico e di tragico nel movimento comunista mondiale, e mentre in Cecoslovacchia si esalta la memoria di Masaryk e si esige la riconquista di tutte le libertà perdute, Lajolo usa la stessa terminologia che adoperava sull'« Unità » prima di essere defenestrato da Togliatti per la sua ottusità servile, accompagnata da insopportabile albagia, che i redattori del quotidiano comunista (edizioni di Torino prima e di Milano dopo), ben ricordano.

Il compagno Nenni, per questo farneticante personaggio altro non avrebbe fatto che « tenere il sacco alla congrega clericale dell'illegalità e dello scandalismo », e con le sue condanne a mezza bocca, « dividendole sempre in parti eguali tra aggressori e aggrediti », sarebbe ora il complice di chi ammazza a migliaia i bambini innocenti del Vietnam.

Non è certo il compagno Nenni a essere toccato da tanta miseria morale. Essa rivela però — dato che questo scritto è stato ospitato sull'organo ufficiale del PCI — le gravi preoccupazioni elettorali di questo partito, che ne fanno scadere la polemica al livello delle offese personali.

Non soltanto calunnie aperte, nella prosa di Davide Lajolo, ma un sovrano disprezzo per l'intelligenza politica degli stessi lavoratori comunisti, i quali non ignorano che fra i costruttori della auspicata pace nel Vietnam, cioè a fianco di U Thant, Wilson, Mac Carthy, Paolo VI, vi è la paziente e appassionata opera del compagno Nenni.

Domenica 28 Aprile
III Coppa PIETRO SCHEDA

Domenica prossima si inizierà l'attività agonistica sul campo di Tamburello di Imola; si svolgerà la 3.a edizione del trofeo in memoria di Pietro Scheda.

Le gare avranno inizio alle ore 8,30 e procederanno per l'intera giornata essendo programmato un torneo con varie squadre.

Stagione lirica di primavera

Il comune di Imola, in collaborazione con il Comitato Cittadino Pro-Teatro, organizza anche quest'anno una stagione lirica nel Teatro Centrale di Imola nelle serate di venerdì e sabato 3 e 4 maggio p.v.

Nella prima serata andrà in scena il TROVATORE di Giuseppe Verdi e nella seconda andrà in scena la LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizzetti.

L'esecuzione delle due recite sarà affidata all'impresa lirica Giuseppe Romeo in virtù delle nuove disposizioni ministeriali che prevedono l'intervento di imprese specializzate indicate in un elenco nazionale.

Continuerà tuttavia l'opera di coordinamento del concittadino Comm. Giannetto Zini che per tanti anni ha dato la sua consulenza tecnica agli spettacoli delle passate stagioni.

Il Maestro Direttore Concertatore sarà ancora Ino Savini di Faenza di cui è ancora vivo il ricordo e l'apprezzamento per la felice riuscita della passata stagione lirica. Il noto musicista sta approntando la massa orchestrale dopo il suo recente rientro dalla stagione da Lui diretta ad Ankara con grande successo.

Protagonista del Trovatore sarà il tenore veronese DANILO CESTARI noto negli ambienti imolesi per il successo ottenuto nell'edizione della Tosca di due anni fa. Recentemente il tenore veneto è stato scritturato come doppio del tenore Bergonzi alla Scala di Milano e come doppio di Corelli al maggio musicale fiorentino.

Nella Lucia di Lammermoor è stata scritturata come protagonista femminile il soprano ANNA MACCIANTI che fa parte del maggio musicale fiorentino e che si può considerare uno dei migliori interpreti dell'opera di Donizzetti.

Non v'è dubbio quindi circa il qualificato livello delle recite in cartellone per la prima settimana di maggio ad Imola che anche quest'anno avrà una sua stagione musicale seppure limitata a due sole giornate.

Una stagione che è giustificata da una tradizione che non ha deluso le attese dei cittadini imolesi e che ha il pregio ed il merito di sapersi rinnovare all'insegna del bel canto e della bella musica nella scia della migliore tradizione melodrammatica italiana.

COMUNICATO STAMPA

Dopo le dimissioni del vecchio direttivo dell'Unione Italiana Sport Popolare di Imola, recentemente si è riunito un gruppo di sportivi ed hanno costituito il nuovo Direttivo dell'UISP della zona imolese.

Anche quest'anno verrà organizzata la 19.a edizione del Torneo Calcistico « Walter Balbi » manifestazione che già ha avuto grande successo nelle precedenti edizioni.

Tale torneo si svolgerà dal 3 giugno al 9 luglio nel campo Sportivo di Pontesanto, in notturna, nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana (escluso i giorni festivi), con inizio alle ore 21.

L'iscrizione al Torneo dovrà pervenire entro le ore 23 del 15 maggio presso la sede dell'UISP, situata nei locali dell'Associazione Bocciofila (Viale Saffi, 50-A).

«Rinnovamento artigiano» è un giornale del P. C. I.

In questi giorni è stato inviato a moltissimi artigiani un settimanale (maggio), Rinnovamento Artigiano, che, come specifica, il sottotitolo, vorrebbe essere una difesa dell'artigianato. In merito al compagno Matteo de Cilia, segretario nazionale della CNA e responsabile della corrente sindacale socialista, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Da parte del sottoscritto e degli altri compagni socialisti componenti il comitato direttivo centrale della Confederazione nazionale dell'artigianato, nella riunione di detto organo confederale (socialisti e Firmesi il 30 marzo scorso) è stata espressa in termini preliminari e pregiudiziali, la protesta della corrente sindacale socialista e la richiesta di esaurienti chiarimenti in ordine alla pubblicazione ed alla diffusione del settimanale Rinnovamento artigiano, *e di cui era pervenuta notizia il giorno precedente.*

Il foglio in questione, formalmente anonimo ed indipendente, ma sostanzialmente di chiara impronta partitica (PCI) per i ripetuti riferimenti (anche fotografici) alla CNA e ad alcuni suoi dirigenti, venne a determinare, e determina nella pubblica opinione e soprattutto tra gli artigiani, il grave pericolo dell'equivoco sulla effettiva autonomia ed indipendenza del sindacato, adombrando di fatto la protezione e la identificazione in esso di un determinato partito politico.

La presa di posizione dei rappresentanti socialisti è stata estremamente chiara, tempestiva e decisa, e si è articolata nelle seguenti richieste: A) riaffermazione dell'autonomia e della indipendenza sindacale espressi non in termini assiomatici bensì con atti e fatti concreti; B) esplicito e formale invito alle sedi politiche a caratterizzare e qualificare ufficialmente e formalmente le proprie iniziative elettorali o meno nei confronti degli artigiani a cominciare da quella di stampa; C) diffida a coinvolgere comunque, nelle iniziative anzidette, la organizzazione sindacale unitaria rappresentata dalla C.N.A.

Le richieste e le argomentazioni formulate dai dirigenti socialisti sono state accolte e condivise da tutti i componenti il comitato direttivo confederale (compresi quindi anche i rappresentanti della corrente comunista), e le relative deliberazioni, dirette a riaffermare e consolidare la piena estraneità della sede sindacale dalla partecipazione alla competizione elettorale politica, sono state assunte alla unanimità.

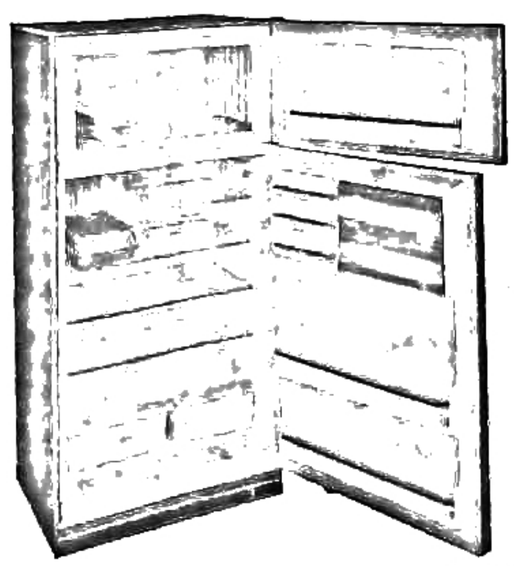
L'Ente Mutuo di Assistenza Esercenti il commercio

E M E C

ha il piacere di comunicare ai propri assistiti che il giorno 22-4-1968 in Imola Via Appia n. 30, ha iniziato la sua attività un AMBULATORIO DI ORTOPEDIA — convenzionato con tutte le Mutue esclusa la INAM —. Inizialmente l'attività verrà svolta con il seguente orario:

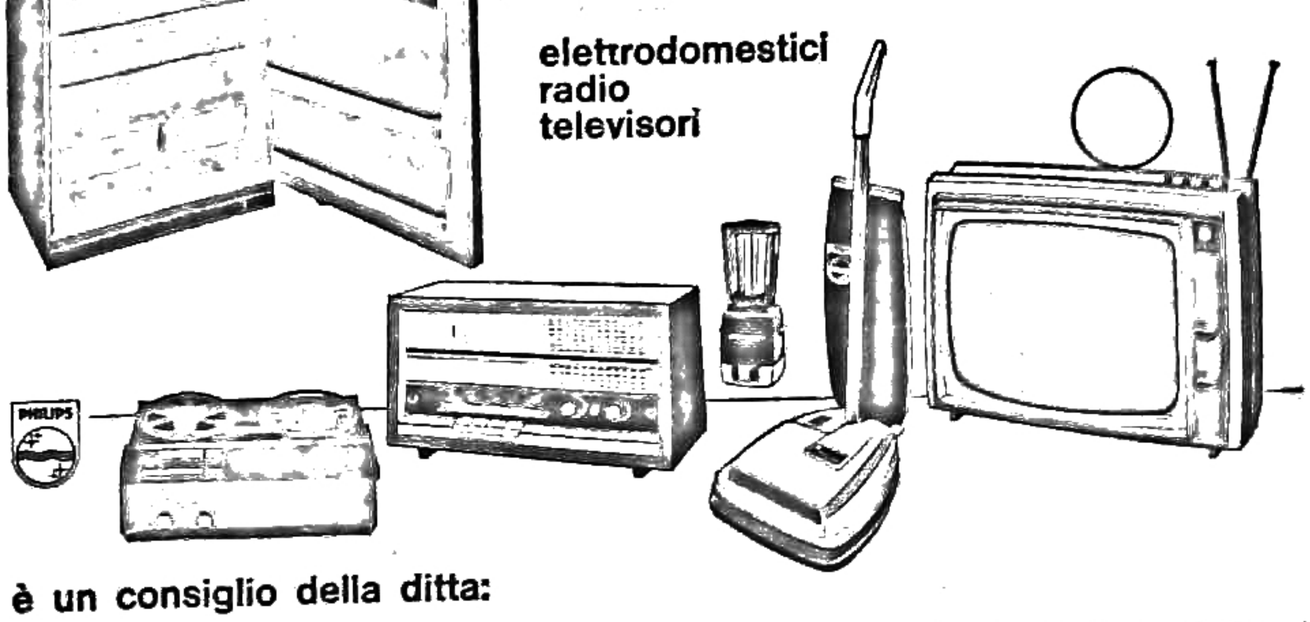
LUNEDI' - MERCOLEDI' e VENERDI' dalle 16 alle 19. Tale ambulatorio sarà dotato di tutte le attrezzature più moderne oggi in uso.

Imola Via Appia n. 30 Telefono 28138.



FIDATEVI DI PHILIPS

elettrodomestici
radio
televisori



è un consiglio della ditta:

RADIO BAGNARESI
Imola
Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

E' accaduto

Strade pericolose

✦ Tre persone sono rimaste ferite il 16 corr in via Villa Clelia. Essi sono i fratelli Enzo e Mario Balducci e Nildo Dall'Osso

I due Balducci stavano appunto transitando in moto sulla via Villa Clelia mentre il Dall'Osso che usciva da un locale sbarrava loro la strada. Per quanto il conducente la moto abbia cercato di evitare l'ostacolo non vi è riuscito ed i tre protagonisti sono finiti a terra e, successivamente, all'Ospedale, tutti con prognosi di un paio di settimane.

✦ Per una brusca frenata di un autobus del servizio urbano Olga Orselli ha riportato la frattura del collo dell'omero sinistro. Ci vorranno circa settanta giorni per guarire.

✦ Una Fiat 500 condotta da Primo Lanzoni che aveva con sè la figlia Laura di anni 12 si è scontrata all'incrocio di viale Marconi con viale Vittorio Veneto con una Dauphine condotta da certo Michele Dalpozzo di Mordano. I due passeggeri della 500 sono rimasti feriti e la macchina gravemente danneggiata.

✦ Proveniente in auto da Bologna verso la nostra città, il Prof. Dante Cardelli, noto esponente repubblicano ed insegnante all'Istituto Industriale « Alberghetti », è rimasto, la notte del 17 corr., vittima di un paurose incidente in località Idice.

Un autocarro, sbucato da una via laterale, si è posto sulla corsia percorsa dal Cardelli il quale con una subitanea e violenta frenata ha cercato, ma inutilmente, di evitare lo scontro.

L'auto si andava letteralmente ad incastrare sotto il rimorchio dell'autocarro. Il Cardelli è stato estratto dai rottami della sua macchina fortunatamente in non gravi condizioni e trasportato al nostro Ospedale ove dovrà essere curato per una ventina di giorni per contusioni multiple e trauma chiuso al torace.

✦ All'incrocio della circonvallazione con via Selice il 16 c.m. si è verificato uno scontro fra Giacomo Dallavia, residente nella nostra città, e Nando Andalò, residente a Sesto Imolese.

Gravi danni alle due autovetture e ferimento del Dallavia e di certo Carlo Mingotti che si trovava sulla 500 dell'Andalò. Entrambi guariranno in un paio di settimane.

✦ Nell'eseguire una retromarcia per riporre l'auto nel garage certo Pietro Mazzolani investiva la moglie Pierina Marani che rimaneva schiacciata fra la macchina e il muro. All'ospedale ove è stata subito trasportata dal desolato marito le sono state riscontrate fratture al gomito ed al ginocchio destri, ematomi vari, con prognosi di 30 giorni.

✦ Iris Sangiorgi, sulle strisce pedonali dell'incrocio di viale Costa con viale Carducci, è stata investita il 21 c. m. da una Fiat 110 condotta dal concittadino Vincenzo Mastantuono. Trauma cranico e ferite alla Sangiorgi, guaribili in una ventina di giorni.

✦ La frattura dell'omero sinistro si è procurato il giovane Roberto Govoni mentre in motociclo transitava nei pressi della Chiesa di Valverde, urtato da un'auto che usciva da un cortile alla sua destra. Trasportato al Rizzoli, è stato giudicato guaribile in un mese.

✦ Un singolare e pauroso incidente è avvenuto il 23 c. m. in via Sgusmaloca a Sesto Imolese. Una Fiat 600 guidata da Giuseppe Tassinari con a bordo una nipotina di 3 anni, nell'abbordare una curva a forte andatura, è slittata sul fondo ghiaioso della strada, sbandando e rovesciandosi in un fossato laterale, completamente sfasciata.

La piccina veniva scaraventata fuori dell'abitacolo contro una recinzione, mentre il Tassinari rimaneva prigioniero entro la macchina. Soccorsi da alcuni passanti, sono stati trasportati all'ospedale di Imola.

Fulminata dalla corrente elettrica

La trentaquattrenne Maria Guerrini, abitante a Sesto Imolese, via Ladello 4, mentre era in procinto di cambiare una lampada elettrica nel pollaio, forse per un conduttore privo di isolamento, è stata investita da una scarica di corrente che l'ha resa esanime al suolo. I parenti, preoccupati dell'insolito ritardo, l'hanno rinvenuta cadavere. I carabinieri si stanno interessando al caso.

PESCA SPORTIVA

I° Gran Premio CELSI

Domenica 12 maggio verrà disputato il 1° Gran Premio CELSI di pesca sportiva, gara zonale riservata a tutti i tesserati della FIPS.

Saranno in palio: il trofeo Cassa di Risparmio, numerose coppe offerte dalla Banca Cooperativa Imolese, dal Credito Romagnolo, dal Comune di Imola, dalla Amministrazione Provinciale e da altri Enti.

Numerose le medaglie d'oro e d'argento.

Classifica individuale e a squadre.

Condoglianze

L'Unione Comunale del PSI-PSDI Unificati e la redazione de « La Lotta » porgono le loro più commosse condoglianze al dott. Guglielmo Zanardi per la perdita della sua carissima compagna Quinzia.

Gli Amici de « La Lotta »

riporto precedente		L. 214.400
L'Avv Dalla Casa Faustino salutando i colleghi di Lugo	»	3.055
L'IMOLA BASKET della Cooperativa « Andrea Costa »	»	31.600
Tampieri Natale	»	1.000
A mezzo Nazario beneaugurando ai compagni della Vallata del Santerno	»	2.000
A mezzo Loreti - Rafforzare la unità socialista per un centro-sinistra più avanzato	»	500
totale		L. 252.755

Insediata la Consulta Agricola

Il 18 aprile scorso nella Sala del Consiglio Comunale di Imola ha avuto luogo la riunione di insediamento della Consulta agricola di zona di cui fanno parte rappresentanti dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, dell'Ente Delta Padano - Ente di Sviluppo, dell'Amministrazione Provinciale di Bologna e dell'Amministrazione Comunale di Imola.

Alla Consulta agricola hanno già aderito, oltre alle Amministrazioni Comunali del territorio interessato (Imola, Mordano, Castel Guelfo, Castel S. Pietro, Ozzano, Dozza Imolese, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio) numerosi Enti ed Associazioni operanti nel settore agricolo quali l'Ispettorato Ripartimentale alle Foreste, l'Osservatorio Fitopatologico dell'Università di Bologna - Sezioni Patologia e Etnologia, l'Istituto Tecnico Agrario Statale « Scarabelli » di Imola, l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Imola, il Comitato Intercomunale delle Cooperative per la zona imolese, l'ACLI-Terra, la Camera del Lavoro, l'U.I.L., l'Alleanza Contadina, il Consorzio di Bonifica Renana, mentre altri Enti ed Associazioni hanno già pronunciato la propria adesione.

L'Assessore all'Agricoltura del Comune di Imola Frascari, aprendo la riunione ha svolto la relazione introduttiva.

Egli ha affermato che la Consulta Agricola, come d'altra parte dice la parola stessa, vuole essere uno strumento di consultazione dei rappresentanti dei vari Enti che operano nel settore agricolo per l'elaborazione di programmi zonali nel quadro più generale della programmazione provinciale e regionale.

Dopo essersi intrattenuto ad illustrare il particolare contributo che la Consulta potrà dare all'elaborazione del Piano zonale che dovrà essere redatto dall'Ente Delta per il territorio del suo 5.o Centro l'Assessore Frascari si è soffermato su alcuni problemi riguardanti l'assetto idrogeologico e dell'agricoltura in generale della nostra zona.

Apertasi la discussione, il Dott. Umberto Lunati a nome ed in rappresentanza dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, ha letto una dichiarazione in cui si afferma che « ogni strumento consultivo che permetta — al di fuori e al di sopra di ogni carattere e di ogni fisionomia — di dibattere concretamente i problemi tecnico-agricoli di una qualunque zona, non può che suscitare il più attento interesse in quanti hanno, per obbligo istituzionale, affidata l'assistenza tecnica alle aziende agricole ed ai loro conduttori.

Il Dott. Cesari dell'Ente Delta - Ente di Sviluppo, dopo aver ricordato la partecipazione dell'Ente ai lavori di costituzione della Consulta Comunale fin dalle prime fasi iniziali ha comunicato che, in attesa della nomina del rappresentante, che deve essere compiuta dal Consiglio di Amministrazione, presenziavano all'incontro il responsabile del 5.o Centro di Sviluppo ed il Coordinatore per le attività di rapporti per la Provincia di Bologna.

L'Assessore Spartaco Brandalesi, della Amministrazione Provinciale di Bologna, ha ricordato come il Consiglio Provinciale nella seduta del 5 aprile scorso abbia designato i propri rappresentanti nelle persone del Commendator Cavicani e dello Avv. Parani oltre che dell'Assessore alla Agricoltura.

Per evitare inutili interventi ripetitivi attuati dagli Enti vari esistenti, la Consulta si configura come uno strumento di coordinamento.

La Consulta vuole costituire una forma di partecipazione democratica alla programmazione economica, con fini economici e sociali.

L'Assessore Brandalesi ha concluso affermando che poichè da parte degli Enti pubblici non si tratta di chiedere soltanto soldi allo Stato ma di vedere concretamente come vanno distribuiti questi soldi, la Consulta potrà elaborare a livello della zona interessata linee e orientamenti sui quali riversare prioritariamente il danaro pubblico.

Il Prof. Mario Montanari, preside incaricato dell'Istituto Agrario Statale « Scarabelli », ha avanzato l'ipotesi che le perplessità sorte in alcuni Enti siano state causate dall'attuale momento caratterizzato dal dibattito elettorale.

Poichè il fine dell'organismo è quello di consultare, di coordinare determinati indirizzi, non si può non partecipare a tale lavoro.

Affinchè la Consulta agricola rappresenti una pluralità di voci e di interessi, il Prof. Montanari ha auspicato che della Consulta vengano chiamati a far parte rappresentanti di altri Enti ed organizzazioni.

Dopo l'adesione alla Consulta dell'Ispettorato Ripartimentale alle Foreste portata dal Dott. Piergiovanni Venturi, il Cav. Augusto Consolini, Consigliere di minoranza del Comune di Ozzano, ha richiesto chiarimenti circa il territorio coperto dalla Consulta.

L'Assessore Frascari riassumendo i lavori ha quindi insediata la Consulta osservando come nei vari interventi si fosse delineata l'unanimità di consensi sulle finalità della Consulta.

Al termine dei lavori la Segreteria è stata incaricata di esaminare le varie proposte emerse nel corso della discussione e pervenute da altri Enti per affrontare nella successiva riunione della Consulta l'elaborazione di un concreto piano di lavoro.

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512 abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

A DOZZA

appartamenti ammobiliati per ferie e vacanze.

Rivolgersi alla Pro Loco tel. 88103

Prof. Dott. Romeo Galli

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI

RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, e per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dott. Franco Rossi

Specialista in Cardiologia e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia

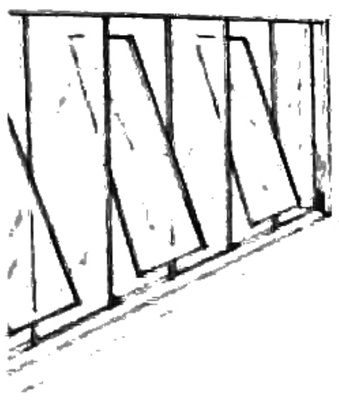
IMOLA

Ambulatorio Via Don Bughetti, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit. Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X
Convenzione con le Mutue

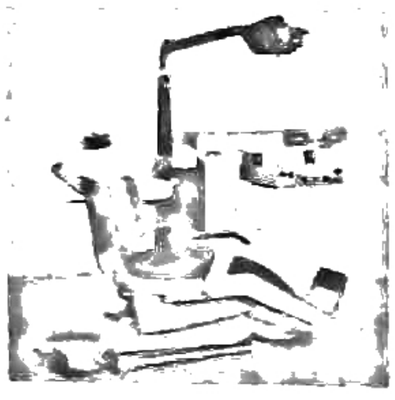
CIR anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI - CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettr odontali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI

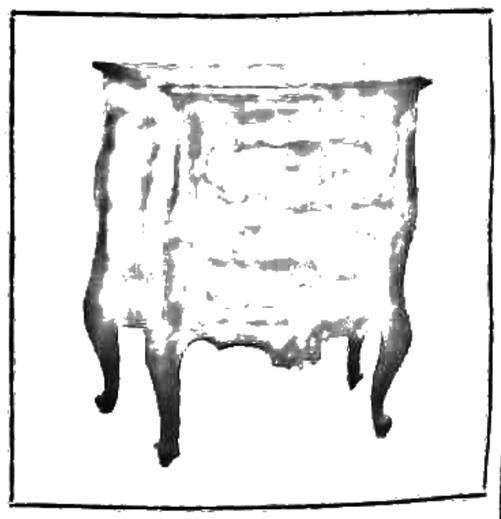


VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 IMOLA

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006



OCCASIONE UNICA

Dal 15 al 30 aprile

PER L'APERTURA DELLA SECONDA MOSTRA PERMANENTE
GRANDE
VENDITA DI PROPAGANDA
VISITATECI

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi